

# CASTROVILLARI Sindaci e attivisti organizzano la mobilitazione di massa a Catanzaro Ospedale, si protesta alla Cittadella

*Trasferita prevista per il 23 luglio, le associazioni: «Decisione poco partecipata»*

di CHIARA FAZIO

CASTROVILLARI - Una mobilitazione di massa a Catanzaro. È quanto deliberato nel corso della riunione del Comitato territoriale per la difesa della Salute, convocata ieri sera dal primo cittadino di Castrovillari, Domenico Lo Polito, alla presenza dei sindaci dei Comuni limitrofi e delle associazioni ospedaliere (Afd, Amci, Avis, Avo, Amici del cuore, Non più soli, Solidarietà e Partecipazione). E sembrerebbe esserci anche una data ufficiale: il 23 luglio prossimo, infatti, il Comitato si sposterà nel capoluogo di Regione per portare le istanze dello Spoke territoriale all'attenzione del commissario ad acta per la Sanità calabrese Saverio Cotticelli.

In quell'occasione, saranno fatte presenti al generale Cotticelli le criticità del plesso ospedaliero castrovillarese, la cui soluzione appare urgente e non più procrastinabile. Molteplici, infatti, sono i disservizi e le carenze registrati, anche negli ultimi giorni, dagli utenti del "Ferrari", con la chiusura agli esterni del Laboratorio analisi e lo stop agli interventi di chirurgia ortopedica, dovuti alla carenza di personale medico e paramedico e alla scarsità di attrezzature e posti letto (pro-

blemi, questi, già ampiamente discussi alla presenza del direttore dell'Asp Sergio Diego e tuttavia ancora senza soluzione).

Sulle modalità della protesta, però, non sembrerebbe esserci ancora un accordo tra i membri del Comitato. Anzi, le rimostranze da parte dei rappresentanti delle associazioni sono più d'una. In primo luogo, per qualcuno la manifestazione non dovrebbe tenersi a Catanzaro, bensì andrebbe replicato il blitz già compiuto più volte alla sede dell'Azienda sanitaria di via Alimena, stavolta per mezzo di una vera e propria "occupazione".

Le associazioni lamentano, poi, la mancanza di concertazione sia nella scelta della data sia

nella definizione delle strategie da mettere in campo, che avrebbe trasformato la riunione in un «tavolo di certificazione di decisioni già prese altrove, in maniera poco trasparente e poco partecipata». «Così non si farà altro che rinviare i problemi a settembre, sollevando Diego dalla responsabilità di adottare provvedimenti tempestivi», fanno sapere gli attivisti che, a quanto pare, renderanno nota soltanto nei prossimi giorni la loro partecipazione al sit-in dinanzi alla Cittadella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I problemi  
saranno rinviati  
a settembre»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

